

ASSOCIAZIONI

Esco tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 16
 In tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . . . Cent. 5
 arretrato . . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annonzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea a spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccaio in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin o da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Le voci pacifiche e guerresche si alternano per così dire tutti i giorni dalla mattina alla sera; ma al momento in cui scriviamo è la fronda d'olivo quella che accoglie l'aura della pubblicità. Il Lesseps, che per il suo canale di Suez e per quello del Panama, che mirano ad agevolare le relazioni pacifiche di tutto il mondo, è andato a Berlino, parve si può dire un messo di pace e ne divulga i desideri non solo del vecchio imperatore, che sta per celebrare il suo novantesimo, ma dello stesso Bismarck. Qualcosa poi egli vorrebbe pure per il suo canale egiziano, ed è che colà non vi faccia solo da padrona l'Inghilterra, e che l'Egitto sia degli Egiziani, vale a dire anche un poco dei Francesi come prima; e la stampa francese domanda tutto ciò con un accento alquanto vivo, invocando anche per questo l'appoggio della stessa Germania. Dopo tutto ciò si direbbe, che tra i due cosiddetti nemici ereditari si scambino, come dicono, le più cordiali dichiarazioni. A Berlino però sono rigorosi cogli Alasiani e coi Lorenesi, mentre il Boulanger colle sue spacciate pare si prepari ad assumere quandochessia la parte di dittatore.

Per il momento anche dalla parte della Russia, che vede amiche più che mai le due illustri potenze rivali, si usa un linguaggio più rimesso verso la Bulgaria, e piuttosto sembra che si domandi di sciogliere la questione d'accordo colle altre potenze, a patto, ben s'intende, che esse accolgano le sue proposte. La Raggenza non fuca più i russi ribelli; ma non sembra disposta proprio a cedere i diritti acquisiti, né a separarsi di nuovo dalla Rumelia, come la Russia vorrebbe.

Molte altre voci si fanno correre, e si continua a dire p. e. che l'Austria lascerebbe prendere qualcosa alla Russia, pur di avere anch'essa la sua parte nelle spoglie dell'Impero ottomano: E così fa il giro della stampa quell'altra ipotesi, che potesse venire invocata la mediazione del papa, che suggerirebbe di dichiarare indipendenti e neutrali le due provincie contese tra la Francia e la Germania, cosicché la Svizzera, l'Alsazia e la Lorena, il Belgio e l'Olanda formassero una catena di piccoli Stati neutrali, che fossero dichiarati inviolabili da tutti, con che si potrebbe venire ad un disarmo generale e sgabellarsi di molte spese tutti ed anche cessare da quella guerra di tariffe, che non giova a nessuno. E certo, che questa sarebbe una vera soluzione pacifica; ma chi può sperare che ci si venga colle tendenze e diffidenze attuali? Ammettiamo, che il *Princeps pacis* potrebbe fare anche questo, e consigliare la pace con qualcosa di simile anche nella penisola dei Balcani.

Noi però confessiamo di non avervi fede proprio, anche se questa potrebbe essere la base di una pace duratura per l'Europa. E però qualche cosa, che simili idee da qualche tempo si siano fatta strada nella stampa, e che si ripetano da molte parti. Ma, prima che guadagnino l'opinione generale e penetrino nelle Rappresentanze ed abbiano ascolto presso ai Governi, ne ne vuole! Per ora tutto ciò rimane nel campo delle utopie.

Intanto nell'Impero di tutte le Russie continuano gli attentati contro lo czar, e continueranno anche le sorti di

tanti milioni dipenderanno da un uomo solo e la voce e gli interessi dei Popoli non sieno punto ascoltati. Continua nella Germania l'ostilità del Centro, che si mostrò ben poco arrendevole alla voce del Papa. Continua nell'Austria-Ungheria, e si riproduce ad ogni momento, la lotta delle nazionalità. Continua nella Gran Bretagna la difficoltà dell'Irlanda, sebbene il Gladstone si mostri più arrendevole a modificare la sua proposta dell'*Home Rule*. Continuano i timori del Belgio e degli altri piccoli Stati. In Italia continua la difficoltà dell'Abissinia e non essa anche la crisi ministeriale. In Francia le voci di pace si alternano con altre proteste di coloro che vogliono la rinvincita, e così le lusinghe e gli insulti alla Nazione sorella, l'Italia, tanto per preparare, la famosa Lega latina! I più benevoli le consigliano di mantenere la neutralità e di non obbligarsi con trattati colle potenze centrali, anche se essi, come si dice, hanno per iscopo il mantenimento della pace. Alcuni sono presi anzi di pietà per le miserie dell'Italia, la quale, anche senza bisogno di tanti consigli interessanti, non domanderebbe appunto di meglio, che di potersi occupare a promuovere i suoi interessi economici. La Spagna sente di quando in quando ancora la voce di Don Carlos a studia quello che ha fatto l'Italia per la sua marina, onde darsi una forza; che le permetta di concorrere alla libertà del Mediterraneo e di mettere un limite alle altrui conquiste sulle coste dell'Africa.

Se le potenze europee potessero assicurarsi contro le altrui conquiste e mantenere fra loro soltanto la gara della civiltà e dei progressi economici, seguirebbero la via migliore. Esse cesserebbero di aggravare in modo insopportabile i loro bilanci con nuovi debiti; mentre gli Stati Uniti d'America stanno estinguendo quelli che dovettero fare per vincere i separatisti, che volevano mantenere la schiavitù. Essi accolgono in sempre maggior numero quelli che abbandonano l'Europa per svolgere a proprio profitto la loro attività, là dove non manca ad essi la terra per vivere lavorando. Le primavere sacre divennero per i Popoli europei, che crescono ogni anno anche nella miseria, una necessità. La vecchia Europa così serve ad accrescere la potenza della giovane America e si prepara colà una eccedente rivalità: per quest'altro secolo. Chi vivrà vedrà, dicono i Francesi; ma anche quelli che non vedranno gli avvenimenti in via di succedere, possono fin d'ora prevederli, anche se non si curano di provvederli finché si sia in tempo. L'Europa ha ancora molta vitalità e la dimostra anche colle sue espansioni nelle altre parti del globo; ma con tutto questo non si può negare, che, invece, col mantenere i suoi antichi pregiudizii, senza che le diverse Nazioni di cui è composta sappiano almeno vivere in pace tra loro.

In casa nostra non abbiamo invero nemmeno noi molto di che rallegrarci, perché la Rappresentanza nazionale si trova divisa in piccole consorterie capitanate da uomini, che per ambizioni personali non sanno accordarsi tra loro a darci un Governo forte nel nome della Patria.

Coi nostri piccoli dissidii noi andiamo indebolendoci sempre più anche rispetto all'estero, che, mentre rende onore al nostro esercito, non sa e non può stimare la nostra politica interna, che

davvero ha assunto un aspetto malaticcio. Noi sappiamo in Italia rendere onore ai morti, ma vivi non possiamo tollerare gli uni gli altri, né sacrificare al bene della Patria risorta in potenza, ma non bene nel fatto, le nostre passioni ed ambizioni, i nostri dissidii. Non conviene dissimularcelo. Fra noi ci sono perfino di quelli che speculano sugli errori altrui, invece che pensare ai rimedi e cooperare d'accordo a correggerli, finché c'è tempo.

Eppure noi abbiamo un largo campo d'azione per tutti quelli che valgono qualcosa. Abbiamo da dover promuovere tutti i progressi economici, da migliorare il suolo italiano per renderlo più produttivo per tutti, da servirci di tutte le forze della natura per le nuove industrie, da cercare le pacifiche espansioni colla navigazione, ed i commerci, da educare le nuove generazioni ad una vita utilmente operosa, da rinforzare fisicamente, intellettualmente e moralmente i figli della nuova Italia, da mirare insomma ai nuovi obiettivi, che possano rendere prospera e quindi potente e grande la Nazione. Invece di tutto questo consumiamo le nostre forze nelle gare dei partiti, nell'abbattere gli altri, non sapendo sollevare noi medesimi.

E' doloroso il dover far simili poco confortanti riflessioni; ma il tacere quando parla il cuore esulcerato non giova; e se mai parlando si potesse far riflettere anche pochi, sarebbe sempre un bene l'averlo fatto.

La crisi ministeriale, abbiamo detto, continua; e si continua a parlare di accostamenti dei partiti e dei nostri uomini politici, di rimasto per formare un Ministero sopra una più larga base; ma par troppo ancora non si riesce a nulla. Non diciamo che manchi il patriottismo in alcuno; ma quelle che mancano di certo sono: l'energia e la concordia; e l'ambiente in cui vivono i nostri uomini politici non fa quello da cui possa uscire ciò che il Paese domanda e di cui ha bisogno nelle condizioni attuali dell'Italia e dell'Europa.

Le notizie dall'Africa hanno costretto il Ministero a surrogare col generale Saletta il generale Gené, che male a proposito, onde liberare il Salimbeni e compagni, permise a Ras Alula di ricevere un migliaio di fuochi provenienti dalla Svizzera, sequestrati a Massana. Non si hanno ancora bastanti informazioni per giudicare questo fatto; ma ciò non toglie, che la stampa che fa il mestiere dell'opposizione e quello che non sa inventa a carico del Governo, ne dia a questo tutta la responsabilità, quasi lo avesse comandato. L'ostilità d'una simile opposizione termina così col diventare ridicola. Però si deve confessare, che la situazione, la quale non è per così dire, che una sospensione ad un'aspettativa di quello che potrà succedere il domani e non si sa vederlo, diventa ogni giorno più intollerabile.

Noi possiamo godere, che il redde princeps reale riporti seco dall'Oriente le simpatie che vi ha destate per l'Italia, che sieno amichevoli le nostre relazioni colle potenze centrali con cui si dice rinnovata l'alleanza, che tutta l'Italia concorra a sollevare quelli che soffersero per i terremoti, che da ultimo la nota patriottica sia penetrata anche nella Chiesa e che molti vescovi abbiano fatto sentire la loro voce come buoni italiani, e che si continui nelle varie regioni d'Italia la gara delle esposizioni che hanno per iscopo di promuovere le arti, le industrie, l'agricol-

tura; ma quello che domandiamo tutti si è anche, che l'Italia sappia di avere un Governo, il quale con autorità e coll'approvazione del paese faccia intanto le cose più necessarie e sappia con un po' d'energia formarsi anche una maggioranza parlamentare, la quale sappia quello che vuole e non si trovi sempre in pericolo di disfarsi dinanzi ai dissidenti ed altri aspiranti ad un portafoglio.

Se questa Maggioranza non si sa trovarla nel Parlamento attuale, che si ricorra pure alle elezioni, quantunque punto desiderabili nelle attuali incertezze, ma le si facciano però con un Ministero, di cui una parte non sia come adesso provvisoria, non sapendosi da chi ne quando verrà sostituita.

E' tempo oramai di decidersi e di lasciare la politica degli indugi, delle oscillazioni e di quelle tergiversazioni, che tengono tutti nella incertezza del domani, e che non servono di certo a mantenere all'Italia quella buona reputazione all'estero cui aveva saputo acquistarsi e che è per sé stessa una forza. C'è ancora nella Nazione, oltre al sentimento patriottico, molto buon senso; ma ci penetra anche a poco a poco un certo disgusto per quello che accade a Montecitorio e nei suoi pressi con questa guerra di gruppi e gruppetti, tutti impotenti a fare un Governo forte: e che non sanno almeno aiutare a servire ai suoi interessi quello qualunque cui potè darvi forza. E ora, che anche la voce del Paese si faccia sentire; e cominciano difatti le giuste impazienze da ogni parte, e non da quelli che amano di far la opposizione, ma da coloro, che vogliono un vero Governo.

P. S. Le ultime notizie portano, che il Salimbeni ed i suoi compagni furono liberati, non però ancora il Savoiron, col quale si ha da trattare dell'altro. Aspettiamo di sapere di che si tratta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 marzo.

Avrei fatto di meno volentieri di scrivervi per il vostro lunedì, giacché non si ha proprio nulla di bello da dire. Da una parte la politica degli indugi, che farà perdere al Ministero attuale anche quel po' di maggioranza, che aveva conservato, dall'altra i gruppi che si agitano senza un determinato scopo, che possa veramente giovare al paese. Si radunarono i deputati nuovi da una parte, alcuni dei sinistri storici dall'altra, ed anche dei dissidenti. I primi e gli ultimi domandano che si modifichi il Ministero, quei di mezzo di essere chiamati a costituirne uno. Come si abbia a modificare, anche se pensano a sé stessi prima di tutto, non lo dicono chiaro gli uni, gli altri non seppero ancora dire con qual genere di trasformismo si farà il loro da comporsi. Qualcheduno della dissolventi Maggioranza dice chiaro, che se si ha da continuare così e non si licenzieranno alcuni dei ministri per far luogo ad altri (Quali?) non darà più voti di fiducia, che in verità furono anche troppi. Chi vuole che si ricomponga il Ministero attorno al Depretis, chi, visti anche i suoi malanni senili e che ad una certa età non si cangia, e che non è più il tempo degli indugi e dei piccoli spendii, vorrebbe lo si mettesse subito in quiescenza come uomo politico. Così diceva appunto oggi un deputato della Maggioranza di mia conoscenza.

L'affare del generale Gené è venuto a complicare la situazione. Non si sa

ancora oggi a sera, se almeno per i fuochi e' abbiano avuti i prigionieri. Bisognava almeno presentare gli uni ricevendo gli altri e tenendo a mano le armi per percuotere occorrendo.

Pur troppo insomma colle nostre irresolutezze le cose andranno alla peggio. Io non dico di più, perchè la situazione attuale m'inquieta, soprattutto per il modo astioso e punto sincero e patriottico con cui una certa stampa tratta le questioni che più interessano il paese.

Quello che ora si afferma si è, che andremo innanzi con questo *tyramolla* fino dopo le vacanze pasquali e che anche allora il Ministero si presenterà tal quale e non farà altro per meritarsi la fiducia. E se com'è probabile non la si otterrà, si verrà dopo un anno alle nuove elezioni?

Questo fatto, se mai accadrà come una necessità politica, causa l'impossibilità di trovare una soluzione qualsiasi, proverà che in due anni il nostro Parlamento non ha proprio fatto nulla.

Non vi dico altro, perchè le elegie politiche sono molte noiose tanto a chi le ascolta, come a chi le fa.

P. S. All'ultimo momento trovo nella *Gazzetta d'Italia*, che pare sia arrivata la notizia della liberazione dei prigionieri della spedizione Salimbeni.

GUGLIELMO IL VITTORIOSO

nella vita quotidiana

Attraverso a tutte le sue glorie, l'imperatore Guglielmo ha conservato sempre delle abitudini semplici e modeste. Giunto alla grave età di novant'anni, nutre ancora piena fede che la provvidenza abbia bisogno di lui e che egli sia veramente in Europa il buon pastore dei popoli, il dispensatore di pace. Guglielmo I ha ancora l'aspetto d'un superbo corazziere correttamente vestito di un'uniforme nera a flettatura e paramani rossi. La sua età non l'ha punto deformato; egli cammina appena leggermente incurvato, tanta è la sua abitudine quasi secolare della parata e della disciplina. Il suo volto è straordinariamente rugoso, lo sguardo è sofferente ma la sua bocca sorride.

Il suo discorso è composto di frasi corte, la sua parola ha il tono leggermente brusco dei vecchi militari, che preferiscono una vigorosa stretta di mano alle più belle frasi. Conosce assai bene la lingua francese ma molto meglio l'inglese, avendo soggiornato molto tempo in Inghilterra all'epoca del suo esilio nel 1848.

L'imperatore come Bismarck, come Moltke, non si è mai occupato di arti e di letteratura. Sfigge i concerti e le esposizioni. Va soltanto all'opera e di preferenza ai balli che lo divertono molto.

L'imperatore vive a Berlino nel suo piccolo palazzo, del quale occupa col suo studio il lato sinistro del piano terreno sotto l'appartamento dell'imperatrice. In quel palazzo non v'è lusso, mancano persino, a quanto assicurano alcuni, le stanze da bagno. Gli Hohenzollern vivono in una proverbiale economia; l'antica povertà ha lasciato loro dei gusti molto semplici.

Ora la rendita personale dell'imperatore è calcolata a diciotto milioni di marchi. Novemilioni inoltre gli accorda la lista civile come re di Prussia; per l'imperatore di Germania non esiste alcuna lista.

Narra la storia che Carlo Magno teneva conto persino delle fasce dei suoi boschi; così è Guglielmo che vuole essere informato di tutte le minime spese. Il personale del palazzo è molto ristretto e si compone di veterani, non troppo esigenti sugli stipendi. Lo stipendio più elevato delle cariche di Corte non oltrepassa le trentamila lire.

Il gabinetto particolare dell'imperatore è ingombro di ricordi militari o di famiglia. Sulla tavola v'è un mazzo di viole sempre rinnovate; in un angolo sono delle bandiere. A Berlino il

vecchio imperatore non lascia mai il suo uniforme, leggermente usato, di tenente generale. E' con questa uniforme e colla croce del merito al collo, che egli si mostra ad ogni mezzogiorno al suo popolo dalla finestra del suo studio mentre nella via passa la guardia a suon di musica. Alla sera si tira una tendina sull'inferriata di questa finestra, attraverso alla quale si può vedere ancora la fronte china dell'imperatore lavorante al chiarore d'una modesta lampada.

Il palazzo è solo occupato dall'imperatore e dall'imperatrice colle sue cameriste.

L'imperatore sta scribacchiando nel suo gabinetto di lavoro; l'imperatrice sta al piano superiore colle dame del seguito. Tranne ad una cert'ora del mattino il palazzo sembra disabitato; non vi si ode rumore alcuno; i servi sbadigliano nei vestiboli; tutto tace, tutto è silenzio.

A Berlino l'imperatore e l'imperatrice vivono il più separatamente possibile, mangiano separatamente, passeggiano separatamente, non si fanno mai vedere in pubblico assieme.

Alla sera verso le undici l'imperatore sale un istante dalla Consorte e s'intrattiene familiarmente colle dame d'onore, tutte vecchie amiche; ma il suo umor gaio ha da cozzare contro l'umore ogni giorno più agro dell'imperatrice che fa sorridere il vecchio Monarca.

Al mattino, verso le dieci, l'imperatrice rende all'imperatore la sua visita e s'intrattiene, per lo più, di affari di famiglia e delle attitudini a tenere colla famiglia del principe imperiale.

Questo è infatti il soggetto capitale delle conversazioni delle due Maestà, man mano che s'avvicina l'ora in cui gli eredi del trono prenderanno il posto dei genitori.

(Figaro).

La spedizione Salimbeni liberata

Al Ministero della guerra pervenne sabato il seguente dispaccio ufficiale:

Massana (Via Salskio) 18:

«L'intera spedizione Salimbeni, tranne Savoironx, giunse ieri a Massana. «Spero non tarderà la liberazione anche di Savoironx, essendo trattenuto per altre analoghe richieste.

«Giunsero ieri Città di Genova e San Gottardo.

Firmato: GENÈ.

Roma 20: Alla Tribuna è pervenuto oggi questo telegramma da Massana dal suo corrispondente Belcredi:

Il commerciante svizzero Vogt, coi mille fucili che aveva venduti a Ras Alula e che erano stati sequestrati dal comandante italiano, giunse all'Asmara la sera del 18 corrente; e fu introdotto nel campo di Ras Alula.

Ras Alula chiamò subito nella sua tenda Piano e gli disse che egli, suo figlio, Salimbeni e Scaramelli (l'operaio muratore) erano liberi, che riteneva Savoironx per ragioni che non era obbligato di dire.

Salimbeni e Piano insistettero per ottenere la partenza anche di Savoironx. Ras Alula rispose che accordava loro 2 ore per partire senza osservazioni, trascorse le quali li avrebbe tratti tutti.

Allora si rassegnarono a lasciare Savoironx; e partirono per Ailet, Saati, Moncullo, Massana.

Giunto il convoglio ad Ailet si seppe che gli Assaortini attendevano i nostri presso Saati per catturarli, essendo indignatissimi per la consegna a Ras Alula di sei loro compatriotti che si erano posti sotto la protezione italiana e che Alula decapitò.

Stamane, avvertito di ciò, il maggiore Boretti con tre compagnie di fanteria e trecento bassi buzuk si recò a Saati per assicurare la salvezza di Salimbeni.

Io mi unii alla spedizione. Gli Assaortini non osarono attaccarci. Ammirai commosso lo spirito esultante delle nostre truppe e dei bassi buzuk che portavano per la prima volta la bandiera italiana e facevano intorno ad essa una grande pittoresca fantasia.

L'incontro coi prigionieri avvenne a Saati.

Precedeva il drappello galoppando Emanuele Piano giovinetto dodicenne. Seguivano il padre e Salimbeni che è malato e accasciato, ciò che è pure dei suoi compagni.

Salimbeni crede che Ras Alula voglia per la liberazione di Savoironx altri fucili e munizioni. Alula desidera la pace, ma a condizione che non si riuocipi Saati e Vnà.

Ras Alula ha ora 30 mila soldati.

Quando di ritorno entrammo a Moncullo nessun ufficiale volle venire incontro, per dimostrare il loro malcontento per l'invio dei fucili a Ras Alula.

Altre notizie dall'Africa

Dicesi che i fucili consegnati a Ras Alula sarebbero 2500 a retrocarica, e furono scortati da 45 soldati nostri fino a Saati.

La Riforma dice che i regali portati dal conte Savoironx a Ras Alula costarono due mila lire.

Sorivono al *Diritto* da Massana che Ras Alula impedì a Savoironx di avvicinarsi, nella cura dei feriti abissini, dei medicinali mandati dal generale Gené temendo che fossero avvelenati.

Accettò invece gli altri doni e giudicando strano questo agire di Gené, ordinò che ai prigionieri della spedizione Salimbeni si mettessero le catene anche ai piedi.

Il generale Gené si propone di ricomprare gli oggetti che appartengono ai combattenti di Dogali e che furono rubati dagli Abissini.

Il *Fanfulla* dice che Barambaras è partito da Massana per la regione degli Habab.

Il generale Saletta e gli altri ufficiali destinati a Massana partiranno martedì prossimo.

L'arrivo del Principe di Napoli in Italia.

S. A. R. il Principe ereditario arrivò a Brindisi col *Savaja* sabato alle 2.45 pm. Ebbe festosissime accoglienze.

Partì per Roma in treno speciale alle 3.25 pm.

Il passaggio del Principe per le stazioni di Fasana, Bari, Giovinazzo e Foggia venne salutato da acclamazioni.

Il Principe di Napoli giunse a Roma ieri mattina alle 7. Il Re andò alla stazione ad incontrarlo.

I ministri Robilant, Ricotti, Brin e Genala, l'alto personale delle case civili e militari del Re, il prefetto ed il prosindaco ossequiarono il principe alla stazione.

Il viaggio della Regina Vittoria.

Si è da Londra che il viaggio della regina Vittoria sul continente è fissato per il 29 corrente.

Da Portsmouth essa passerà in Francia, si recherà a Parigi, e dopo un giorno di fermata nella capitale, proseguirà per Cannes, e Genova.

Nella seconda metà d'aprile la regina si recherà per la via del Gottardo ad Aix-les-Bains.

I GRADI NELL'ESERCITO ABISSINO

A titolo di curiosità pubblichiamo la divisione e il nome dei gradi militari nell'esercito abissino.

Ras adunque corrisponde a generale.

Daggat al nostro generale.

Dagamet a colonnello.

Baram-Baras a tenente colonnello.

Bilatta a maggiore.

Scialaga-Reia a capitano.

Il telefono in tempo di guerra

Si ha da Berlino che al ministero della guerra si sta studiando un progetto per collegare con linee telefoniche tutte le città della frontiera occidentale dell'impero.

Caserna De Cristoforis.

La Giunta municipale di Casale, con patriottico intendimento, ha chiesto al Ministero della guerra di intitolare dal nome del prode tenente colonnello De Cristoforis la caserma di quel distretto militare.

Il ministro ha di buon grado accolta siffatta proposta, ed ha autorizzato che il predetto edificio militare venga denominato Caserma De Cristoforis.

Gli stranieri all'Esposizione del 1889

Il signor Flourens — ministro degli affari esteri in Francia — ha comunicato ai suoi colleghi il testo d'una lettera che egli indirizza a tutti i rappresentanti della Francia all'estero, riguardante l'Esposizione del 1889.

Con questa lettera il ministro degli affari esteri incarica i suoi agenti d'informare le potenze, presso le quali sono accreditati, che una Esposizione

universale si aprirà a Parigi nel 1889, e di comunicar loro tutti i documenti relativi all'organizzazione di questa Esposizione e invitarli sia a partecipare ufficialmente, sia, in difetto di concorso ufficiale, a dare ufficialmente il loro appoggio ai loro connazionali per permettere ad essi di concorrere a questa Esposizione.

Noi dobbiamo aggiungere che da qualche mese il Governo presentava l'importanza di questo soggetto.

Egli conta sull'adesione ufficiale di tutti gli Stati americani (Stati Uniti, Messico, Brasile, Chili, Perù, Equatore, Venezuela, ecc.) e degli Stati dell'estremo Oriente, Cina, Giappone, ecc.

In Europa: l'Italia, la Grecia, la Spagna, gli Stati Scandinavi, probabilmente l'Inghilterra, saranno rappresentati ufficialmente — quanto all'Austria, alla Russia ed alla Germania se non incaricheranno un commissario generale almeno lasceranno ai loro industriali e commercianti, facoltà di eleggersi un rappresentante collettivo.

In tutti i casi parteciperanno ufficialmente all'Esposizione per tutto ciò che concerne le scienze, la letteratura e le belle arti.

La morte d'un uomo illustre

Il distinto letterato e patriotta polacco Giuseppe Ignazio Kraszewski è morto sabato a Ginevra. Era nato il 26 luglio 1813 a Varsavia, aveva dunque quasi 74 anni.

Son note le persecuzioni alle quali lo sottopose ultimamente il governo germanico, che lo costrinse a rifugiarsi a Ginevra.

Ora almeno non lo perseguiteranno più. Ha finito di soffrire.

NOTIZIE ITALIANE

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* che è bensì vero che vi furono dei tentativi di accordi fra Depretis e la sinistra ma che non si approdò nulla.

Le maggiori probabilità sono per un rimpianto ministeriale.

L'on. Depretis sta molto meglio. Sabato egli è uscito in carrozza.

E' atteso per oggi (21) a Napoli il piroscalo *Polcevera* con altri feriti di Dogali.

Sabato alle 4.15 pomerid. il principe Amédée è partito da Torino per Berlino.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo di aprile p. v. viene aperto un nuovo abbonamento a tutto l'anno in corso ai seguenti prezzi:

Udine a domicilio L. 12

In tutto il Regno > 15

Per l'estero L. 15 più le spese postali.

Coloro che pagheranno l'intero importo anticipato, riceveranno gratis tutti i numeri del mese di marzo.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti vengono pregati a regolare i loro conti coll'amministrazione nel più breve tempo possibile.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 15 marzo 1887.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del civico spedale di Udine di lire 17574.67 per dozzine ed altre spese di maniaci accolti nel 4° trimestre 1887.

— A diversi Comuni di lire 1020. — in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nell'anno 1886.

— Al signor Verlatto Federico lire 3728.85 per compenso di fornitura effettiva di casermaggio ai R. carabinieri stazionati in provincia durante il 4° trimestre 1886.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 1210. — quale quota 1886 di spesa per la sorveglianza alla costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Palma-Portogruaro.

— Ai Comuni di Portogruaro e Cividale di lire 3500. — quale concorso

alla spesa per il mantenimento delle scuole tecniche nell'anno 1885-1886.

— Alla Direzione del civico spedale di Trieste di fiorini 210.54 per dozzine di un montecento appartenente a questa provincia.

— Al ricevitore provinciale ed a diversi esattori comunali di lire 4396.62 quale assegno per stipendi dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo delle strade provinciali nei mesi di marzo ed aprile 1887.

— Disposo per la riscossione di lire 342.80 in causa trattata del 3 OpO sugli stipendi percepiti nel 2° semestre 1886 dai medici condotti comunali aventi diritto al conseguimento della pensione.

Furono inoltre trattati altri 70 affari, dei quali 27 di ordinaria amministrazione della provincia, 22 di tutela dei Comuni, 3 d'interesse delle opere pie, 17 di contenzioso-amministrativo, ed 1 per la costituzione di un consorzio, in totale affari deliberati n. 78.

Il Deputato prov. MANGILLI.

Il Segretario, Sebenico.

Il Consiglio Comunale viene convocato per giorno 26 corr. alle ore 1 pom. affine di trattare vari argomenti di cui in apposito ordine del giorno, che pubblicheremo domani.

Società del Reduci. Ieri a una pom. nella Sala di scherma della Società di ginnastica ebbe luogo l'annuale assemblea della Società.

Dopo letto il protocollo dell'ultima seduta, il presidente cav. prof. P. Bonini commemorò i soci deceduti, aggiungendo alcune opportune parole per caduti di Dogali.

Dopo approvato il rendiconto economico del 1886, si passò alla nomina della Rappresentanza sociale per l'anno in corso.

Vennero presentate 66 schede e si ebbe il seguente risultato:

A Presidente	voti
Muratti Giusto	64
a vice-Presidente	
Clodig cav. prof. Giovanni	56

a Consiglieri

Antonini Marco	59
Bonini prof. cav. Pietro	64
Baschiera avv. Giacomo	63
Cantoni Giovanni Maria	61
Caratti co. Francesco	53
Comencini ing. prof. Francesco	42
Caporaceo co. avv. Francesco	42
Celotti cav. uff. dott. Fabio	55
Marzuttini dott. cav. Carlo	63
Prampero co. comm. Antonino	57
Tonutti cav. ing. Ciriaco	58

a Cassiere

Tellini Gio. Batta 59

a Segretario

Belgrado co. Orazio 56

a Porta Bandiera

Janchi Vincenzo 59

Revisori dei conti

Conti Luigi 52

Rossi Giuseppe 53

Società Operaia Generale. — Ieri a mezzogiorno ebbe luogo la seduta del Consiglio direttivo per l'elezione delle cariche sociali.

Vice presidente venne eletto: Cossio Antonio.

Direttori: Gambierasi Giovanni

Flaibani Giovanni

Sambuco Michele

L'adunanza delle signore. Il sottoscritto si fa dovere di ricordare che oggi alle ore 2 1/2 pomeridiane nella Sala del Teatro Minerva ha luogo la riunione delle gentili signore che presteranno la loro opera filantropica nella colletta disposta a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria.

Udine 21 marzo 1887.

Fel Comitato Cittadino

LEONARDO RIZZANI

Lo sgombero della neve. Ci scrivono:

Tutte le strade sono ancora ingombre di neve e non voglio indagare le cause di questo brutto spettacolo, ma bensì devo far osservare che pure posizioni centriche e molto frequentate, sono lasciate in uno stato deplorabile con danno dei transeunti. Era tanta citerò solamente il lastricato in piazza V. E., e quello appiedi della riva del Castello. Appiedi della riva vi è ancora una piccola quantità di neve, questa in corso della giornata si scioglie e tutta quell'acqua insieme al terriccio, si versa sulle pietre, ed essendo una posizione frequentata formasi una poltiglia assai incomoda per chi è obbligato a far quel tragitto e specialmente per la signora. Per levare quell'inconveniente basterebbero cinque minuti di lavoro ad un spazzino comunale.

Provveda un spetta.

C. M.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. La Direzione di questa scuola ci prega d'invitare i capi officina ed i genitori degli allievi iscritti, a volerli invitare di nuovo e sollecitamente alla scuola, poichè parecchi avendo cessato di frequentarla nello scorcio in cui il tempo era straordinariamente cattivo, non si sono ancora ripresentati. Essendo ormai passata la metà dell'anno, urge che tutti riprendano con lena crescente le lezioni per ottenere il desiderato profitto, il quale rappresenta l'interesse del capitale speso nel mantenimento della scuola, interesse che dipende nella massima parte dalla solerzia con cui i capi operai ed i genitori inviano i loro rispettivi garzoni o figli alla scuola.

Il Friuli ed il prof. Marinelli. Il giornale il *Friuli* a proposito di un cenno da noi fatto in lode della conferenza testè tenuta in Padova dall'egregio professor Marinelli, ci domanda se noi a tempo delle ultime elezioni politiche abbiamo fatto altrettanto!

La domanda sarebbe ingenua..... se non fosse fatta colla ingenuità di Don Basilio, dappochè converrebbe supporre noi, i nostri amici ed i nostri lettori una massa di cretini per non sapere e capire che la scienza è la scienza, e la politica è la politica, come per non capire che il rispetto e la deferenza dovuta ad uno scienziato, non possono impedire di combatterlo quando egli si presenta campione di un partito politico contrario al nostro.

Viceversa poi alla nostra volta possiamo dichiarare, a tutti lo sanno, che del prof. Marinelli abbiamo sempre parlato con rispetto e deferenza, spingendo fino allo scrupolo la deferenza appunto nell'ultima lotta elettorale, e sfidiamo il *Friuli* a provarci il contrario; mentre invece il *Friuli* all'ombra di anguste ispirazioni nell'ultima lotta ha infagurato le sue colonne a furia di..... (come le dobbiamo chiamare?) a carico di persone che senza pretendere ai meriti scientifici del prof. Marinelli, meritavano quanto lui il rispetto degli avversari..... che si rispettano!

Un carattere. A Gorizia, a un co-scritto alla leva essendo stato imposto di giurare si rifiutò di obbedire a quell'ordine, dicendo che lui non voleva giurare che per l'Italia!

Venne tosto arrestato e condotto alle carceri, ammanettato dai gendarmi ivi presenti.

Questo giovane non è certo del parere del *Fanfulla* che pochi giorni fa deplorava che nel 1814 la dominazione austriaca non si estese a tutta l'Italia!

Primavera. Oggi, secondo il calendario, comincia la stagione dei fiori e dei profumi.

La neve copre la pianura, i raggi del sole sono pallidi, la temperatura rigida. Sembra quasi l'incominciamento dell'inverno.

Per fortuna ne è il saluto d'addio.... alquanto prolungato.

Disgrazia. In causa del pessimo tempo di questi giorni certa Caterina Dominis Petris di S. Andrat, il giorno 17 corrente stava spazzando la neve sul fienile di proprietà di suo marito. Tutto ad un tratto il coperto a coppi si fraccassò seppellendo sotto quella povera donna, essendo anche in istato interessante. Fortuna volle che le travi le facessero alquanto riparo e venisse il pronto soccorso di tre confinanti a liberarla, per cui poté cavarsela oltre che con un grau spavento, con una forte ferita in un occhio ed altre più leggere in una gamba.

Inutile il dire che anche il fabbricato non era di buona solidità.

Teatro Sociale. *Carmen* dramma lirico in quattro atti, musica di *Giorgio Bizet*, su parole di H. Meilhac e L. Halevy.

La traduzione italiana del dramma, che è tratto da una novella di Prospero Mérimée, lascia molto a desiderare riguardo alla lingua.

La scena si rappresenta in Spagna nel primo quarto del nostro secolo.

Carmen è una sigariera di Siviglia che è d'accordo coi contrabbandieri del paese. Essa s'innamora di don José, brigadiere dei dragoni di Alunanza, il quale soggiogato dai vezzi di lei si dimentica della sua prima amante *Micaela* e della sua vecchia madre. Si rende disertore, la segue sui monti e diventa contrabbandiere. *Micaela* però lo viene a cercare anche nella sua attuale dimora e rammentandogli la madre morente che vuol vederlo ancora una volta e perdonargli, lo induce ad abbandonare i suoi compagni, che assieme a *Carmen*, lo spronano ad accorrere alla voce materna.

Egli parte dicendo a *Carmen*, che ritornerà da lei.

Il toreador *Escamillo*, che amava *Carmen* ed era stato sempre disprezzato,

ato, dopo la partenza di don José, al quale aveva voluto battersi e dalla stessa ne era stato impedito, le dichiarò di nuovo il suo amore ed essa accettò.

Egli la conduce a Siviglia per assistere alla gran corsa dei tori. Fra gli spettatori vi è pure don José, che s'accosta a Carmen e la scongiura invano di ritornare con lui. Essa resiste a tutte le sue preghiere, anzi per provargli che non l'ama più, getta via l'anello che lui le aveva posto al dito nei giorni del loro amore.

Per risposta a quest'ultima ripulsa don José ferisce Carmen con un pugnale, ed essa muore.

Questo è in succinto l'argomento dell'opera, che è divisa in quattro atti. Carmen venne rappresentata la prima volta in Francia nel 1875, e da principio non piacque. Il pubblico s'accorse però presto del granchio che aveva preso, e come succedette nei tempi andati per il *Barbiere di Siviglia* di Rossini e per la *Norma* di Bellini, si ripredette del suo primo avventato giudizio, e riconobbe tutto il merito immenso di quest'ultimo capolavoro musicale di Giorgio Bizet.

D'allora in poi Carmen ebbe fortuna su tutti i principali teatri di Francia e d'Italia.

La musica di Carmen è d'una originalità tutta propria, e mentre non si può dire che l'opera appartenga alla vecchia scuola, non contiene però nemmeno le difficoltà strumentali delle opere moderne, tanto difficilmente comprese dai profani dell'arte musicale.

Carmen dunque è un'opera bellissima, e che più la si sente più piace. Tale fu giudicata da critici autorevoli e molto restii nel dar giudizi favorevoli.

L'intelligente pubblico udinese confermò questo verdetto sabato sera e perciò crediamo superfluo di prolungare la discussione sul merito incontestato di Carmen, come lavoro musicale.

L'esecuzione complessiva dell'opera ebbe un esito felicissimo, e pure ogni singolo artista nella sua propria parte seppe emergere e farsi apprezzare.

Il merito dell'ammirabile accordo ed armonia di tutto l'insieme, spetta indubbiamente al maestro concertatore *Leopoldo Mugnone*. Egli ha saputo rendere l'orchestra, che è sempre buonissima, al più dire, perfetta, e alle masse del palco scenico ha infuso quella vigoria, quello slancio, e quella puntualità che in lui sono naturali, coadiuvato in ciò dal bravo maestro *Franco Escher* che istruì i cori.

Leopoldo Mugnone è già annoverato fra i maestri concertatori di primo ordine, e quindi non ha certo bisogno delle nostre povere lodi. Constatiamo semplicemente che la fama che egli seppe acquistarsi non è certo al disotto del vero.

Ognuno dei quattro atti della Carmen è preceduto da un preludio. Ciascun preludio venne suonato dall'orchestra in modo quanto mai distintissimo, procurando applausi meritati e prolungati. Dopo il preludio dell'atto 3° il maestro Mugnone dovette salutare il pubblico acclamante.

I cori, come abbiamo già detto benissimo, ed in specialità si distinsero i ragazzi nel coro dei monelli dell'atto 1° e dell'atto 4°. Anche i cori delle donne andarono egregiamente.

La signora *Paolicchi-Mugnone* è una Carmen che sa comprendere la parte che le è affidata. Essa ha saputo trovare il giusto mezzo di presentarsi dinanzi al pubblico, sotto le spoglie di donna da trivio, fuo a quel punto che non può essere sorpassato, ma che deve essere tollerato, perché l'illusione del palcoscenico sia mantenuta intatta.

Il canto di Carmen è allegro, sarcastico, raramente melanconico, sempre spensierato. La signora *Paolicchi-Mugnone* seppe modularla la sua voce a seconda di questi sentimenti ottenendone effetti sorprendenti. L'aria

«È l'amore strano augello»

dell'atto 1° venne da lei cantata benissimo, e le procurò i primi applausi, quando terminò col ritornello

«Se tu non m'ami... ebbene io t'amo» che è il motivo dominante dell'opera, quando Carmen è in scena.

Gli applausi alla signora *Paolicchi-Mugnone* si ripeterono spesso durante tutta la serata, e alla fine d'ogni atto venne chiamata all'onore del proscaio.

Quanto spensierata è Carmen, altrettanto sentimentale è melanconica è *Micaela*.

Crediamo che difficilmente si troverà un'altra cantante che ci dia una *Micaela* così vera, come ce la dà la signora *Eloira Brambilla*.

I vecchi che si trovavano sabato sera al Sociale devono aver detto che il canto dei loro tempi, quel cento che

essi credevano non esistere più, non è invece ancora del tutto spento. La signora *Brambilla* oltre ai suoi eminenti meriti drammatici, possiede il dono naturale di una voce come poche ne trovano. Ed essa a questo splendido dono seppe aggiungere quanto sa dare l'amore inteso dell'arte unito all'intelligenza. La sua voce è estesa, simpatica, melodiosa, intonata; in essa vi è sentimento, vi è forza; sa modularla come meglio non si potrebbe; le sue note acute sono qualche cosa che non si può descrivere: elettrizzano.

La signora *Brambilla* entrò subito nelle simpatie del pubblico, che l'applaudì con calore.

Nel duetto con José dell'atto 1° essa cantò divinamente, e nell'atto solo dell'atto 3° e nel duetto finale di nuovo con José, quando l'induce a seguirlo, fu davvero inarrivabile a tale da contentare le più difficili esigenze. Anche essa acclamata, dovette presentarsi al proscaio dopo finiti gli atti.

Il tenore *Percuoco*, del tutto ristabilito, si ripresentò al pubblico sotto le spoglie di don José, e si palesò artista distintissimo. La sua azione drammatica è degna dei più alti elogi, e non inferiore a quella dei migliori artisti del nostro teatro comico. La sua voce riesce gradita ed egli poi sa farla molto risaltare.

Il suo canto ha una grazia tutta speciale, e in quei punti della Carmen dove primeggia la musica sentimentale, egli sa accentuarla con tale espressione, che rivela in lui l'artista di genio e di studio.

Non gli mancarono le ovazioni del pubblico, che lo chiamò alla ribalta assieme agli altri distintissimi artisti.

Il baritone *Fari*, che tanto bene cantò nella *Favorita*, non ha parte molto importante nella Carmen.

La sua voce estesa ebbe campo però di venir apprezzata anche sotto le spoglie del torador *Escamillo*, e fu rimeritato con applausi e battimani.

Assecondarono molto bene i principali artisti le signore *Brandini* (*Frasquita*), *Fiorio* (*Mercedes*), nonché il basso *Rosalia* (*cap. Zuniga*) e tutti gli altri.

Il quintetto dell'atto secondo, che tiene assai dello stile rossiniano, fu cantato con grande accuratezza dalle signore *Paolicchi-Mugnone*, *Brandini*, *Fiorio*, e dai signori *Robol* e *Vanni*, eccitando generali e prolungate manifestazioni di simpatia.

La messa in scena è encomiabilissima e date le ristrette proporzioni del palcoscenico, non si poteva proprio fare di più. Le scene dell'atto 3° in specialità sono pittoresche e danno un'idea abbastanza veritiera dei luoghi che rappresentano.

Il vestiario delle prime parti è sfarzoso, ma anche i cori e le comparse sono vestiti riccamente, e crediamo che anche su scene teatrali di ben maggior importanza che quelle del Sociale di Udine, non tanto spesso si vedano costumi così splendidi.

La Carmen dunque ebbe esito lusinghiero e così la stagione d'opera, ormai assicurata, riprenderà il suo corso, interrotto in causa di circostanze che non tutte potevansi prevedere.

Siamo certi di non andar errati, esprimendo la convinzione che la Carmen verrà ogni sera maggiormente gustata e come musica e come esecuzione.

Iersera venne confermato il successo della prima rappresentazione.

Moltissimi applausi a tutti gli artisti. Bissato il coro dei ragazzi dell'atto 1°.

Teatro frequentatissimo in ambedue le serate. — Oggi riposo.

Domani terza rappresentazione della Carmen, mercoledì quarta rappresentazione, giovedì riposo; venerdì, sabato e domenica Carmen.

Speriamo che il tempo si rimetta al buono, e quindi anche i provinciali potranno venire a Udine e sentiranno un'opera bellissima e bene rappresentata.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo - Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine oggi e domani 22 corr. al primo piano dell'Albergo d'Italia.

AVVISO.

Avendo il sottoscritto determinato di ritirarsi dal commercio, avvisa il pubblico che col giorno primo aprile p. v. porrà in vendita a stralcio ed a prezzi molto bassi tutte le merci esistenti nel suo Negozio di Manifatture sito in Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Giuseppe Fadelli.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. settim. dal 13 al 19 marzo 1887.

Nasole.

Nati vivi maschi	7	femmine	7
Id. morti	1	>	1
Esposti	1	>	1

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Adone Nave di Giuseppe d'anni 5 — Maria Degani di Giusto fu Giovanni di anni 65 casalinga — Leonardo Zoratti di Lodovico d'anni 5 — Antonio Misani di Antonio d'anni 4 a mesi 8 — Dott. Gustavo Munich fu Francesco di anni 54 avvocato — Ernesto Zuliani di Sebastiano di mesi 9 — G. B. Mauro fu Marco d'anni 42 scrivano — Ernesto Balfano di Lorenzo d'anni 5 e mesi 9 — Luigi Tonutti di G. B. d'anni 1 — Arnaldo Taddio fu Guglielmo d'anni 4 — Antonio Ulese d'anni 3 — Teodoro Cejutti di Domenico d'anni 8 scolaro — Roma Mondini di Carlo d'anni 16 sarta — Francesco de Filippo fu Leonardo di anni 50 mugnaio.

Morti nell'Ospedale civile.

Tristano Bruciapelo di anni 1 — Saba Lovato — Capraro fu Pietro d'anni 50 serva — Giovanni Dardi di mesi 2 — Teresa Cerisani di mesi 2 — Maria Gasparini-Morelli fu Pietro d'anni 74 contadina — Ermenegildo Pecile di Pietro d'anni 7 scolaro — Donato Ecuro di mesi 7.

Morti nell'Ospedale militare.

Marcello Sala fu Natale d'anni 22 soldato nella 5ª compagnia di sanità.

Totale n. 22.

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio de Finetti negoziante con Marianna Degani agiata — Antonio Lodolo fabbro con Emilia Vilotta casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Luigi-Vittorio Cominotto tappezziere con Italia Righi sarta — Emanuele Grinovero inserviente postale con Maria Benvenuti serva.

MARIA

di Leonardo Della Rovere.

Che altro io posso mandarvi a voi genitori, che l'amavate tanto, da questa valle laggiù alla Stradella all'annuncio della morte di mia cugina Maria, se non la partecipazione del mio al vostro dolore? Vederla scomparire in sì giovane età, toccò appena il 22° anno a dopo due dachè era maritata, non può a meno di lasciare un grande vuoto nell'anima di tutti quelli che le erano stretti da vincoli di parentela. Ma noi continueremo, cari zii, a vederla costantemente cogli occhi del cuore, e dalla vostra. Ontagnano voi la penserete ancora viva, se non a Castione, nel cielo, dove è accolta: E questo il solo conforto che ci resta.

S. Giorgio di Resia 19 marzo 1887.

FIORENZO BUTTOLO.

Questa mattina, nella villa di Magredis, mancava ai vivi, in seguito ad improvviso male.

Antonio Della Rovere
nell'età d'anni 74.

I figli avv. Giovanni Battista ed Attilio e la nuora Teresa Ferugh, desolati per tanta perdita, ne danno il tristissimo annuncio ai parenti ed agli amici, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 22 corr. nella Chiesa Parrocchiale di Magredis e la salma giungerà alla Porta Poscolle alle ore 4 pom. di detto giorno per essere trasportata al Cimitero monumentale di questa Città e deposta nel tumulo di famiglia.

Udine 21 marzo 1887

TELEGRAMMI

New York 20. Il dottore Langkling, capo dell'ospedale di Filadelfia, fece una cura meravigliosa di trenta malati di petto con iniezione d'acido carbonico. Le Autorità mediche credono che Langkling abbia trovato la guarigione assoluta delle malattie di petto.

Dublino 20. Il corrispondente da Londra del *Daily Express* annunzia che Gladstone rompe apertamente ogni rapporto con Chamberlain. Nessuna riconciliazione è possibile.

Londra 20. Fuvvi ieri una collisione fra due treni sul Midland-railway presso la stazione di Haringey Park. Sedici persone ferite.

Madrid 19. La regina reggente ha ricevuto solennemente Maffei che le presentò le credenziali. In questa circostanza furono scambiati discorsi notevoli. Maffei disse alla reggente: i legami secolari unenti la Spagna e l'Italia, l'affinità di razza, i ricordi storici formano la base d'indistruttibile amicizia fra i due paesi. Soggiunge: sotto il vostro governo la Spagna cammina ogni giorno più verso il progresso a cui si dirigono le grandi potenze e che apre nuovo fecondo campo alle due nazioni.

La Reggente rispose: lo sviluppo che hanno preso le relazioni fra la Spagna e l'Italia mi è pegno che l'amicizia storica unente i due paesi si rinforzerà ogni giorno più dalle reciproche simpatie e dal frequente scambio di commerci. I marinai spagnuoli hanno fatto di ciò testimonianza onorando a Napoli il coraggio dell'esercito italiano negli eroi feriti a Saati. Per simili antecedenti e la conoscenza che avete della nazione spagnuola la vostra missione conseguirà un fine di civiltà e di progresso che l'unione della Spagna e dell'Italia è chiamata a produrre.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 marzo.

Venezia	78	74	8	23	12
Bari	1	44	78	16	13
Firenze	37	60	51	15	47
Milano	59	77	70	4	42
Napoli	58	24	42	89	74
Palermo	88	63	15	36	10
Roma	81	25	20	49	40
Torino	80	16	39	41	76

DISPACCI DI BORSA.

VENEZIA, 19 marzo

R. I. 1 gennaio 98.25 — R. I. 1 luglio 98.08
Londra 3 m. a v. 25.49 — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —
Bancnote austriache da 200.50 a 201.—
Fiorini austr. d'arg. da — a —

FIRENZE, 19 marzo

Nap. d'oro — A. F. Mer. 772.—
Londra 25.42 — Banca T. —
Francese 101.10 — Credito it. Mob. 975.—
Az. M. — Rend. ital. 98.00 —
Borsa Naz. —

LONDRA, 19 marzo

Inglese 101.9.18 (Spagnuolo —
Italiano 95.7.81 Turco —

BERLINO, 18 marzo

Mobiliare 467.— Lombarda 148.—
Austriache 385.50 Italiane 96.90

P. VALUSSI Direttore

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

L'esercizio di Barbiere e Parucchiere
sito in Piazza V. E. n. 6 (già proprietà
di Giuseppe Stroppelli) venne assunto
dal signor

NICODEMO RUGGERI

ex agente del signor Enrico Petrossi.

L'eleganza del locale e l'accurato
servizio che sin da ora può assicurare,
rende fiducioso il proprietario di vedersi
onorato da una numerosa clientela.

Per gli agricoltori

Presso il sottoscritto, come negli
anni scorsi, trovasi un completo as-
sortimento di sementi da prato.

Raccomandabile specialmente è il mi-
scuglio per prati stabili composto di
otto differenti graminacee di nascita e
riscuota garantita. Raccomandasi anche
pel suo buon prezzo.

Tiene pure deposito di vero Zolfo di
Romagna doppio macinato, nonché vini
nazionali ed esteri.

Domenico Del Negro

Udine — Piazza del Duomo num. 4

Società Bacologica

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione micro-
scopica a bozzolo giallo e bianco nostrani,
verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-
giallo.

Consegna del Seme verso la metà di
aprile dopo subita l'ibernazione sulle
Alpi Giulie.

Recapito presso G. B. Madrassi, Via
Gemona n. 34; e G. Manzini, Via Cas-
signacco n. 2 II° piano.

CONTRO LA TOSSE

(Vedi 4ª pagina Pastiglie Dalla Chiara)



LOTTERIA DELLA STAMPA

Assunta dalla Banca Subalpina e di Milano.

ESTRAZIONE PROSSIMA

1° premio lire

100,000

gran premio cumulativo di lire

200,000

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

Ogni gruppo di 5 Biglietti, concorre alla vincita di Lire 200,000 e costa

CINQUE LIRE

I biglietti si acquistano in UDINE
presso la Banca di Udine e Ro-
mano e Baldini, Cambiavalute.

La Provvidenza!

Etisia a qualsiasi grado e qua-
lunque malattia di petto, dello stom-
aco, dei polmoni, il catarro
più ostinato e la febbre più perni-
ciosa, guarisce infallibilmente
il nuovo ritrovato del Prof. Dott. A.
MARENA.

Il signor Marena è riuscito dopo
lunghi studi ed accurate indagini, di
trovare questo prezioso rimedio che
può ridonare la vita a tanti poveri
infelici dal destino condannati ad una
morte lenta e sicura, e che unicamente
in grazia di questo provvidenziale ri-
trovato, sono sicuri di riavere in breve
una perfetta salute.

Questo rimedio è indispensabile ad
ogni persona che ha qualche tendenza
all'etisia, anche se ereditaria, ed indi-
cato in tutte le malattie di petto e
dello stomaco che invariabilmente pro-
ducono tosto o tardi questo flagello.

Vendesi unicamente alla Farmacia
Giuseppe Girolami, Udine.

AVVISO AI PRATICULTORI

In Galleriano, frazione del Comune di
Lestizza, presso il sottoscritto trovasi
disponibile una partita seme-prati arti-
ficiali stabili.

Il miscuglio è composto di cinque se-
menti e riesce in qualunque terreno ancor
poco fertile.

Si può seminare contemporaneamente
all'avena.

Chilogrammi 20 sono sufficienti per
ogni campo friulano.

Il prezzo è di lire 70 al quintale.

V. dott. Pinzani.

Avviso agli agricoltori

CONCIME DI CAVALLO

a prezzo di tutta convenienza.

Presso la nuova fornitrice stallaggi
militari via Gorgi n. 48 vendesi con-
cime di cavallo a prezzo di tutta con-
venienza.

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandis-
simo, essendo il più sicuro calmante
delle irritazioni di petto, delle tosse osti-
nate, del catarro, della bronchite e tisi
polmonare; è mirabile il suo effetto
calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio
Annunzi del Giornale di Udine.

Prezzo lire UNA.

Pietro Barbaro

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue
del prof. **ERNESTO PAGLIANO**
unico successore
del fu prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal farmacista G. Comessatti via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. **GIROLAMO PAGLIANO** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome «Alberto Pagliano del fu Giuseppe», il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, è non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto; si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano e fattosi cadere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi aduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

TOSSE - VOCE - ASMA

LE
raccomandate **PASTIGLIE PETTORALI** incisive
DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuse in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli, ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona.

Prezzo Cent. 70 al Pacchetto.

Per rivendita largo sconto, franco a domicilio. — Dirigere le domande con Vaglia alla Farmacia **DALLA CHIARA** — VERONA
Deposito in UDINE da Comessatti, Comelli, Girolami, Fabris farmacisti, Pordenone Roviglio, Cividale Podrecca
Tricesimo Bisutti ed in ogni buona farmacia. 28

PILLOLE BLANCARD
ALL' IODURO DI FERRO INALTERNABILE
NEW-YORK Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
PARIS Approvate dal Farmacopolo ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Ginevra.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, emori, freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (colori pallidi), **Leucorrea** (flussi bianchi), **Amenorrea** (menstruazione nulla o difficile), **Tisi**, **Altitudo costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istituire l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o attervite.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma **Blancard** qui allato e il bollo dell'**Union des Fabricants**.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFICILE DELLE CONTRAFFAZIONI

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.
Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flaconi con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.
Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l'idi Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimole impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire. Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1:50 e 2:50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

CHOCOLAT

Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

Per colorire i vini

non più sostanze minerali velenose di annellina-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA

UDINE

PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità	da L. 22 a 50	Veste da camera	da L. 25 a 50
Soprabiti mezza stag. in stoffa e castorini colorati	„ 14 a 45	Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Vestiti completi stoffe fantasia	„ 24 a 50	Coperte da viaggio	„ 12 a 30
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovatati	„ 15 a 75	Gilet a maglia tutta lana	„ 8 a 15
Calzoni stoffa o panno	„ 5 a 18	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 10
Soprabito e Mantello a tre usi	„ 35 a 70	id. zanella	„ 2.50
Mantelli di stoffa o panno	„ 15 a 45	Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa, e velluto.	

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120
Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.